

L'evoluzione delle ville in età medicea

Desiderosi di soddisfare le richieste di committenti pretenziosi ed ispirati quali furono per esempio Lorenzo il Magnifico, Cosimo I o Ferdinando I, gli architetti rinascimentali concentrano molte delle loro energie sulla realizzazione o ristrutturazione di ville, ovvero luoghi deputati alla residenza extra urbana dei signori e alla manifestazione pubblica del loro dominio.

Costruttori e artisti come Brunelleschi, Sangallo, Michelozzo o Buontalenti, seguendo un modello tramandato dall'antichità classica e teorizzato da Leon Battista Alberti a metà del 1400, sono a loro volta creatori di un modello di villa e giardino che si diffonderà presto in Europa.

Abitare è manifestazione di una stretta relazione fra territorio e valori culturali. Quando l'Alberti nel suo *De re edificatoria*, primo trattato rinascimentale di architettura, insiste sul profondo rapporto fra costruzione dello spazio e paesaggio circostante, rinnova la lezione della cultura classica e vi aggiunge i valori dell'Umanesimo. La villa, simbolo di potere e controllo, perde progressivamente i connotati di struttura militare e per la sicurezza come in epoca medievale, per abbracciare l'assunto neoplatonico che attribuisce valore sacrale agli *otia* letterari e alla vita rurale. La villa diventa unità funzionale e produttiva, dotata di ampio terreno per coltivazioni e allevamenti e di un giardino che spesso ha le caratteristiche del moderno parco. Sorge idealmente su una collina per mirare, ammirare e farsi ammirare, non troppo distante dalla città perché sia più facile al Signore gestire i propri affari. Ma è anche il luogo dedicato alla ricerca letteraria, scientifica e spirituale, un cenacolo in cui ospiti e residenti possono sperimentare uno stretto rapporto di vicinanza con il paesaggio e contemporaneamente con la propria anima.

Bibliografia:

Alberti L.B., *Della Architettura libri dieci*. Traduzione di Cosimo Bartoli con note apologetiche di Stefano Ticozzi. Milano, 1833

Frommel S., *La villa di Leon Battista Alberti, un modello architettonico?*, atti dei convegni internazionali del Comitato Nazionale VI, Mantova 17-19 ottobre 2002, 23-25 ottobre 2003, Olschki, Firenze, 2007

Franchetti Pardo V., Casali G., *I Medici nel contado fiorentino : ville e possedimenti agricoli tra quattrocento e cinquecento*, Firenze, 1978.